

Magnoli: «Al centro l'ascolto della Parola e il silenzio»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Prima domenica dell'Avvento ambrosiano, prima domenica del percorso che non segnala solo la profondità di un tempo cruciale per la vita cristiana, ma che, liturgicamente, si definisce attraverso gesti, precisi atteggiamenti spirituali come l'ascolto della Parola di Dio e il silenzio. È questo che, in sintesi, suggerisce e consiglia monsignor Claudio Magnoli, responsabile del Servizio per la pastorale liturgica della Diocesi e segretario della Congregazione per il rito ambrosiano che ha, come presidente, l'arcivescovo di Milano. «Vorrei partire da una premessa che mi pare necessaria. L'Avvento, come i fedeli dovrebbero conoscere, ha due poli di attenzione: l'avvento di Gesù nella nascita, a Natale, da Maria - e questo, per tutti, è un dato immediato e istintivo - e l'avvento secondo, ultimo e

definitivo di Cristo alla fine della storia. Tra le due venute si dipana, in forma, per così dire "rovesciata", la liturgia che inizia da questo secondo, guardando a Cristo che verrà, per poi contemplare progressivamente Gesù che nasce. Per questa ragione intrinseca si va dalla prima domenica, che è dedicata alla venuta finale del Signore, fino alla sesta e ultima, la Divina Maternità di Maria». Come vivere al meglio questo periodo di attesa? «La prima indicazione concreta mi pare che sia offrire ai fedeli un inizio che sia significativo della portata di questo tempo. In tutte le parrocchie si celebrano le Messe cosiddette prefestive, che andrebbero chiamate meglio Messe vigiliari: suggerisco che, in avvio dell'Avvento, tale celebrazione vigiliare sia solenne. Una seconda indicazione, relativa alla predicazione, è che i sacerdoti prevedano di fare un

cammino progressivo nelle loro omelie, in modo che queste non siano semplicemente un predicare episodico, ma che sottintendano un disegno, un itinerario preciso». E per l'animazione delle celebrazioni e la partecipazione dei fedeli? «Il primo suggerimento è di dare rilievo all'atto penitenziale nella forma della benedizione dell'acqua e dell'asperzione del popolo dei fedeli, recuperando, quindi, il riferimento al Battesimo e il desiderio di aderire alla purificazione che l'Avvento comprende. Darei anche una seconda indicazione che concerne la valorizzazione di alcuni silenzi. In Avvento, come si sa, non si recita il "Gloria": avendo a disposizione qualche momento in più, durante la Messa, sarebbe bene riscoprire il silenzio, ad esempio, dopo l'omelia, alla Comunione e dopo la Comunione. E tutto, naturalmente, senza dimenticare la massima cura per i

canti dell'assemblea». Per quanto riguarda le letture proposte in Avvento? «Per le letture festive. l'itinerario è già predisposto con quanto previsto, dal Lezionario, nell'Anno C. Per i giorni feriali, come liturgista e anche dal punto di vista pastorale, suggerirei di non "risparmiare" sulla liturgia dando rilievo a entrambe le letture profetiche che, in questo Avvento, sono tratte da Geremia e dai Profeti minori - seguite dal Vangelo di Matteo. In questo contesto, mi sembra opportuno che possa essere pronunciata una breve omelia che aiuti a cogliere lo spirito che viene dalla Parola, soprattutto per spiegare la logica che regge l'intero cammino indicato per i giorni feriali. L'Avvento è il tempo in cui riappropriarsi delle profezie antiche del popolo d'Israele che riguardano non soltanto Cristo, ma noi in Cristo e noi discepoli di Cristo».



Santa Messa in una domenica di Avvento in Duomo



Con l'inizio dell'Avvento oggi nella Messa delle 17.30 e in tutte le domeniche ci sarà la predicazione in Duomo

Nella prima omelia l'arcivescovo invita a vivere le situazioni come occasioni di testimonianza In diretta tv, radio, web e social

La resistenza, o tre l'impazienza

«I discepoli affrontano la persecuzione senza farsi terrorizzare perché sono miti»

DI MARIO DELPINI *

Il tempo tribolato non passa mai, dura in modo esagerato. Chi non riesce a dormire nella notte, guarda l'orologio e sembra fermo tanto sono lenti i minuti. Chi aspetta un conforto o un sollievo, tiene d'occhio la porta: e non si apre mai. 1. Fino a quando? L'inferie della natura sembra accanirsi contro i deboli e gli sventurati e ha una durata esagerata. Qualche cosa resterà ancora dopo tanto diavampare di fiamme, soffiare ai venti, diluviare di acque, tremare di terre, agitare di onde? L'accanirsi del dolore quando tormenta la carne e quando angoscia l'anima sembra non stancarsi mai, sembra incrementarsi continuamente, senza pausa, senza pietà, senza speranza che sia presto finito. Nel tempo interminabile della tribolazione si alza la preghiera, che è supplica o ribellione, protesta o invocazione: «Fino a quando? Fino a quando Signore?».

2. L'impazienza La situazione che opprime, il male che non si è meritato, lo spettacolo della desolazione che si è stanchi di guardare, l'accumularsi delle disgrazie che risultano insopportabili, tutto contribuisce ad alimentare l'impazienza. L'impazienza divora l'anima tribolata con la lagnazione che aspetta un esito che tarda. Piuttosto attrezziati per la resistenza, disponetevi alla perseveranza, continuate a scrutare il tempo, il cielo e la terra per riconoscerli i segni dell'avvicinarsi del Figlio dell'uomo. Coloro che sono attrezziati per la resistenza e disposti alla perseveranza sono quelli che sono capaci

di vivere le situazioni come occasioni. Voi che resistete e perseverate nella tribolazione avrete occasione per dare testimonianza. I discepoli vivono ogni situazione come adatta per eseguire la missione ricevuta: alzano il capo e si rallegrano perché la liberazione è vicina; affrontano la persecuzione senza lasciarsi terrorizzare perché sono miti e disponibili alla benevolenza anche verso chi li fa soffrire, sono pronti alla solidarietà anche mettendo a rischio la propria vita, sono testimoni di speranza anche quando sono circondati dal disprezzo e dallo scherno. Non dicono parole proprie, ma parole che

«Alzatevi, perché la vostra liberazione è vicina»

«Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». Sono le parole di Gesù con le quali si conclude il brano evangelico di oggi. E la mente va immediatamente a un'immagine nota, a un dipinto che tutti conoscono, dove c'è un giovane uomo in ginocchio, lacero, sporco, prostrato: il «Ritorno del figliol prodigo» di Rembrandt. Si tratta dell'ultimo capolavoro del grande maestro olandese, anch'egli ferito dalla vita, deluso, sofferente, consapevole forse di star consegnando alla storia, con questa sua opera, il suo testamento spirituale, prima ancora che artistico. Dove le pennellate stesse sembrano rigate di lacrime: le lacrime di un genitore che ha visto morire suo figlio, il suo amato Tito, che non gli sarà concesso di ritrovare e di riabbracciare, come invece sta facendo il padre misericordioso del quadro. Il Cristo annuncia eventi grandiosi, catastrofici, terrificanti: Tempi di dolore e di pianto, di violenza e di distruzione: «Gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra». E noi, come il giovane smarrito di Rembrandt, sentiamo come vacillare le gambe, incapaci di resistere a tanta furia profetizzata, stanchi delle fatiche del vivere quotidiano, sporchi dei nostri peccati. In ginocchio cerchiamo la carezza del Padre sulla nostra testa rasata, gli occhi chiusi per l'imbarazzo di incrociare lo sguardo, ma anche per il timore di quanto sta per accadere. Eppure certi, come ci assicura il Redentore, che «nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto».

Luca Frigerio



Particolare del «Ritorno del figliol prodigo» di Rembrandt

incontro alle 16.45

Tra i fedeli le persone con disabilità uditiva

Oggi, nella prima domenica dell'Avvento ambrosiano, l'arcivescovo presiede la celebrazione eucaristica vespertina alle 17.30 nel Duomo di Milano, come farà in tutte le altre domeniche del tempo liturgico che precede e prepara il Natale. Sono attesi tutti i fedeli, ma quest'oggi l'invito specifico è rivolto alle persone con disabilità uditive. La Messa sarà preceduta, alle 16.45, da un momento di dialogo tra l'arcivescovo e le persone con disabilità uditive, introdotte e guidate dal cappellano don Luigi Forcellini. La celebrazione sarà trasmessa in diretta su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Marconi, www.chiesadimilano.it e Twitter @chiesadimilano. Radio Mater manderà in onda l'omelia dell'arcivescovo in differita alle 20.30. Domenica prossima, 25 novembre, alla celebrazione eucaristica vespertina presieduta in Duomo dall'arcivescovo sono espressamente invitati gli operatori di tutte le associazioni di persone con disabilità e segnalata entro domani a moderatore@diocesi.milano.it.

«...Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

Letture del Vangelo secondo Luca

Verso il Natale con Giotto

DI MARTA VALAGUSSA

Il percorso di Avvento nella scuola materna «Primavera» di Barzanno (Lc) sarà particolarmente suggestivo. Il professor Roberto Filippetti incontrerà tutti i bambini della scuola la mattina di mercoledì 21 novembre, mostrando loro i dipinti di Giotto che raccontano il Natale, in particolare l'Annunciazione (la gratitudine per la preferenza dell'angelo nei confronti di Maria), la visita ad Elisabetta (la gratitudine per quella conversazione e quel tempo trascorso insieme) e la nascita di Gesù a Betlemme (la gratitudine per essere al mondo e per il grande dono che Dio ci ha fatto). I bambini saranno educati allora a uno sguardo ricco di

stupore davanti a quelle immagini, a partire proprio dal concetto di gratitudine. La sera di quello stesso giorno, mercoledì 21 novembre, il professor Filippetti incontrerà tutti i genitori dei bambini per raccontare il medesimo percorso con un taglio più adulto. Il professor Filippetti da anni percorre l'Italia in lungo e in largo per introdurre bambini, giovani e adulti alla grande arte, letteraria e pittorica, per risvegliare in tutti, grandi e piccoli, il desiderio della vera Bellezza. Tutti i giovani e gli adulti non necessariamente legati alla scuola materna possono partecipare alla serata di mercoledì 21 novembre presso la scuola «Primavera» (via Leonardo da Vinci, 18 - Barzanno). L'ingresso è libero.

Adulti, lasciarsi trasportare dai salmi

In collaborazione con il Movimento terza età, gli «Adulti più» di Azione cattolica ambrosiana vivranno un pomeriggio di spiritualità martedì 20 novembre, alle ore 15, a Milano, presso la parrocchia di San Giorgio al Palazzo (piazza San Giorgio, 2 - angolo via Torino). L'incontro, dal titolo «I passi di un pellegrino», sarà il primo ritiro di Avvento per gli «adulti più» e sarà tenuto da don Cristiano Passoni, assistente unitario di Azione cattolica ambrosiana. Il programma prevede una meditazione dell'assistente e un tempo di silenzio per la riflessione personale sul tema

dei Salmi. Come dice Romano Guardini, «il modo più appropriato di accostarsi ai Salmi non è quello di leggerli, di riflettervi sopra, di studiarli, ma quello di lasciarsi trasportare nel loro movimento verso Dio». A conclusione del ritiro verrà celebrata la Santa Messa da don Passoni. Per iscriversi al ritiro basta contattare la segreteria di Azione cattolica ambrosiana al numero 02.58391328 oppure mandare una e-mail a segreteria@azionecattolicamilano.it. Il medesimo appuntamento per tutti gli adulti, a cui sono invitati anche gli adulti più giovani, si svolgerà domenica 25

novembre, alle ore 8.30, a Desio presso i Padri Saveriani (via Don Milani, 2). Il programma è lo stesso del 20 novembre, con la possibilità di prendere parte alla celebrazione della Santa Messa a conclusione del ritiro. Sarà sempre presente don Cristiano Passoni, assistente unitario di Ac, che offrirà una meditazione a tutti i presenti. Altri appuntamenti per gli esercizi spirituali adulti saranno mercoledì 28 novembre presso Villa Sacro Cuore a Triuggio e domenica 2 dicembre presso l'Eremito dei Padri Barnabiti a Eupilio. Maggiori dettagli sul sito www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)

«Segni compiuti da Gesù» weekend con il Meic

Il weekend del 24-25 novembre si terrà un ritiro di Avvento, organizzato dal Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) di Milano, dal titolo «I segni compiuti da Gesù». Le riflessioni partiranno da brani del Vangelo di Giovanni. L'invito è aperto a tutti gli adulti, non necessariamente iscritti al Meic. Appuntamento presso l'Eremito San Salvatore di Erba sabato 24 novembre alle ore 11. La conclusione del ritiro è prevista per domenica 25 novembre alle ore 14. Relatore don Luigi Galli, assistente spirituale del Meic di Milano e del gruppo Fuci «G. Lazzati» dell'Università Cattolica di Milano. *Letture divine*, meditazioni, veglia di preghiera e condivisione: il programma è semplice ed essenziale, un'ottima occasione per vivere bene il tempo di Avvento. Per iscrizioni al ritiro, scrivere una e-mail a circologiardini.meic@gmail.com. Info: www.circologiardini.it. (M.V.)